



Rep. 5/2023

Arezzo, 04 luglio 2023

Egr. Dr. Eugenio Giani
Presidente della Regione Toscana

eugenio.giani@regione.toscana.it

Egr. Dr. Antonio Mazzeo
Presidente Consiglio Regionale della Toscana

a.mazzeo@consiglio.regione.toscana.it

Egr. Dr. Enrico Sostegni
Presidente 3° Commissione Regione Toscana

e.sostegni@consiglio.regione.toscana.it

Egr. Dr. Simone Bezzini
Assessore alla Salute Regione Toscana

simone.bezzini@regione.toscana.it

Egr. Dr. Primo Bosi
Sindaco di Vaiano

p.bosi@comune.vaiano.po.it

Egregi tutti,

questa Federazione Toscana degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (FTOM), in quanto espressione di enti territoriali sussidiari dello Stato, da questo posti a tutela della salute pubblica, ritiene di dover intervenire sulla delicata quanto annosa vicenda della riorganizzazione del servizio 118 in Toscana, soprattutto ora che, con il drammatico episodio di Vaiano, la riforma imposta dalla Regione ha mostrato una parte non insignificante di criticità.

La prima cosa che sentiamo il dovere di stigmatizzare è che, se è vero che la ASL riferisce che "tutto è stato effettuato nel pieno rispetto delle procedure", cosa della quale non abbiamo dubbio alcuno, allora sono proprio le procedure ad aver purtroppo fallito, laddove il paziente è stato centralizzato soltanto due ore dopo l'evento.

Rileviamo dunque che le procedure devono essere rivedute e corrette, dal momento che vi è stato un inaccettabile ritardo nella effettuazione di un intervento qualificato e verosimilmente efficace proprio a causa del protocollo regionale.

Vi è di più. Da alcune parti della comunità medica si sostiene che siffatti protocolli regionali all'atto pratico in qualche modo legalizzano l'esercizio abusivo della professione medica. Anche di questo, senza peraltro dimenticare i protocolli infermieristici (sicuramente da rivedere e modificare anch'essi, per esempio nella parte in cui si indica la somministrazione dei nitrati in caso di infarto...), si dovrà tener conto, prima che incolpevoli attori siano chiamati a risponderne.

L'evento di cui trattiamo ha fatto emergere anche altre importantissime criticità dell'intero impianto del sistema.

Intanto, secondo la letteratura scientifica internazionale, come ribadito dalla nostra Federazione Nazionale, FNOMCeO, il mezzo di soccorso avanzato deve vedere impegnati insieme il medico e l'infermiere, ciò che garantisce al paziente l'erogazione della assistenza migliore nel minor tempo possibile. L'ambulanza, nel caso specifico, non era neppure infermieristica. Auspichiamo dunque che venga rapidamente chiarito se si sia trattato di un difetto di triage oppure di indisponibilità di altra tipologia di mezzo.

Poi, il paziente è stato centralizzato dopo ben due ore dalla prima richiesta di intervento, un ritardo che abbiamo già definito inaccettabile.

Inaccettabile perché il sistema è venuto meno alla propria mission di offrire e garantire a tutti indistintamente le migliori opportunità di tutela della salute, indipendentemente dal quando e dal dove l'interessato, suo malgrado, sia venuto a trovarsi.

Si tratta, a nostro parere, di cosa gravissima, della quale siamo profondamente turbati e preoccupati, per una deriva che mette a rischio la salute dei cittadini e la credibilità dell'intero sistema, che incrementa in maniera esponenziale la sfiducia nei professionisti della sanità e, in ultima analisi, il rischio di episodi di violenza, verbale e fisica, nei loro confronti.

Per tutto quanto sopra, questa Federazione Toscana chiede con fermezza alle SS.VV. che siano riviste tutte le procedure che informano il sistema 118 sul territorio regionale, per modo che, tra le altre cose, vengano tenute nel debito conto le difficoltà orografiche del territorio; che la rete tempo dipendente sia opportunamente garantita a quanti si trovino nella nostra Regione; che il mezzo di soccorso avanzato veda operare insieme medico e infermiere, come evidenziato dalla letteratura scientifica; che il miglioramento della performance della rete di emergenza urgenza ripristini fiducia nel sistema salute e nei professionisti della sanità e della salute, con ciò prevenendo e disinnescando ulteriori episodi di violenza, le cui conseguenze sono imprevedibili.

Certi di aver posto alla Vostra attenzione temi particolarmente rilevanti, dei quali sicuramente Vi occuperete, si ringrazia per l'attenzione.

Distinti saluti.

Il Presidente FTOM
Dott. Lorenzo Droandi

